

Ferraris Napoleone, ai ministri dell'agricoltura, industria e commercio, delle finanze e del tesoro « per sapere se, dinnanzi agli avvenimenti che creano nella campagna agricola nuovi bisogni da parte della classe lavoratrice, nuovi doveri ed oneri da parte della proprietà terrena, non credano opportuno ed urgente, affine di preparare nelle campagne un ambiente adatto a risolvere equamente il dibattuto problema sociale, di porre mano all'antico programma legislativo proposto dalla Commissione parlamentare della inchiesta agraria, ed intraprendere anzitutto la riforma tributaria, sollecitando la perequazione dei tributi fondiarii, e di promuovere il massimo sviluppo del credito fondiario ed agrario nell'interesse della buona agricoltura. »

È presente l'onorevole Ferraris Napoleone?  
(Non è presente).

La interpellanza s'intende ritirata.

Vengono ora le interpellanze degli onorevoli:

Lollini, Ciccotti, Cabrini, Morgari, al ministro dell'interno « intorno alle ragioni e ai criteri ai quali si è ispirato nel procedere allo scioglimento dell'Amministrazione comunale di Cittaducale, invece di prestarle l'appoggio da essa insistentemente invocato per compiere l'opera di epurazione amministrativa coraggiosamente iniziata, malgrado gli ostacoli frapposti dall'Autorità tutoria locale » e Roselli, al ministro dell'interno « sulle ragioni per le quali credette sciogliere il comune di Cittaducale. »

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Lollini per svolgere la sua interpellanza.

**Lollini.** Onorevoli colleghi, l'interpellanza che ho presentato insieme coi colleghi Ciccotti, Cabrini e Morgari, si riferisce ad una situazione molto anormale, che dura da lunghi anni nel comune di Cittaducale e che ha avuto recentemente una soluzione ben diversa da quella che si aspettavano coloro, i quali consentono con l'onorevole Giolitti nel concetto da lui recentemente espresso, che una delle necessità che più s'impongono per il retto andamento della vita pubblica del nostro paese è, che le camorre che si sono annidate in molti Comuni del nostro paese siano sgominate.

Da lunghi anni dominava nel municipio di Cittaducale un'amministrazione, la quale

aveva condotto le cose in modo che ne venne fuori un clamoroso processo, iniziatosi contro il segretario comunale, un vice-segretario, altre persone e perfino contro due ex sindaci, per delitti di truffa, di appropriazione indebita, di sottrazione di documenti contabili e di registri dell'amministrazione comunale e parmi anche della Congregazione di carità, ed altresì per peculati continuati.

Per molti di questi delitti l'autorità giudiziaria non poté istruire il processo, perchè fortunatamente per loro (e vi sono al riguardo delle gravissime parole nell'ordinanza della Camera di consiglio) era intervenuta la prescrizione.

Vi fu rinvio di uno degli imputati, il segretario, al tribunale per parecchi reati, e precisamente per alcune truffe, per il delitto di peculato continuato e credo per qualche altro ancora.

Per la sottrazione di documenti fu dichiarato non esser luogo a procedere per insufficienza d'indizi, e furono messi fuori di causa i due ex-sindaci, uno dei quali era accusato, oltre che di complicità nei peculati commessi dal segretario comunale, anche di peculati commessi per conto proprio, ma solo per insufficienza d'indizi.

Il Tribunale condannò il segretario comunale, certo Fabiani; ma la condanna, fu pronunciata per delitto di appropriazione indebita qualificata, poichè si ritenne che il Fabiani non avesse avuta l'amministrazione e la custodia della pecunia pubblica, *per ragione del suo ufficio*, ma solo perchè aveva esorbitato dalle funzioni che gli spettavano, e quindi il tribunale, benevolmente applicando la legge, ritenne che mancasse una delle condizioni volute dal Codice penale perchè si debba rispondere del delitto di peculato; ma più che la condanna, è notevole una motivazione della sentenza del tribunale che serve a gettare molta luce sulla questione, che sottopongo all'attenzione della Camera e del Governo.

« A Cittaducale (si legge nella sentenza) l'illegalità e l'arbitrio malauguratamente prevalsero con grave iattura della legge e degli interessi dei cittadini. Gli atti, le lettere, le relazioni dei periti, ribadiscono quanto diffuso e tenace fosse l'arbitrio e l'abuso a Cittaducale. Non mancarono fino dal 1874 e dal 1877 le doglianze ed i reclami contro tanto disordine, e non mancarono le ispezioni di